

INDUSTRIA**Federmacchine, produzione giù di 8,5 miliardi nel 2020**

Una frenata della produzione del 17%. Che per l'intero comparto significa la rinuncia a 8,5 miliardi. Anche se le previsioni più cupe non si sono avverate, per l'area dei beni strumentali raccolta attorno a Federmacchine il 2020 resterà comunque un anno amaro.

— a pagina 9

L'anno buio di Federmacchine: la produzione perde 8,5 miliardi

IL 2020 DEGLI IMPIANTI

L'attività industriale cede il 17,5%, evita il tracollo solo l'area del packaging

Dalla crisi Covid-19 la spinta alla fornitura di servizi digitali per via remota

Luca Orlando

Una frenata della produzione del 17%. Che per l'intero comparto significa la rinuncia a 8,5 miliardi. Anche se le previsioni più cupe non si sono avverate, per l'area dei beni strumentali raccolta attorno a Federmacchine il 2020 resterà comunque un anno amaro. Tra domanda in caduta, blocco o rinvio dei piani di investimento e rallentamenti ulteriori legati all'impossibilità dei tecnici installatori di viaggiare e dunque di finalizzare le commesse, la frenata a doppia cifra è visibile ovunque tra le associazioni. Con la sola eccezione del packaging, settore legato a doppio filo a comparti anti-ciclici come alimentare-bevande, farmaceutica e tabacco, comparto che infatti riesce a contenere il calo al 5%, una perdita di produzione che vale 400 milioni di euro. Peggio è andata altrove. A partire dalle rilevazioni di Federtec (trasmissioni/ingranaggi+fluidodinamica), che con oltre 11 miliardi di ricavi rappresenta l'area più vasta del settore. «Perdiamo oltre

il 20% - spiega il presidente Fausto Villa - e questo indica comunque un recupero rispetto ad un aprile che si presentava in modo drammatico. La ripresa del mondo dell'auto ha rilanciato soprattutto ingranaggi e trasmissioni, in generale vediamo che ottobre e novembre sono andati un poco meglio. Certo è che per l'anno prossimo non ci aspettiamo un rimbalzo esplosivo, direi al massimo il 10%. E questo significa che servirà più tempo per tornare sui livelli pre-covid. Per fortuna, anche di fronte a queste difficoltà, tra i nostri soci non vedo situazioni a rischio di chiusura: il sistema soffre ma nel complesso regge». «La flessione è stata importante - aggiunge il presidente di Acimall (macchine per legno) Luigi De Vito - anche se con una grande dispersione dei risultati tra aziende, con i "big" in possesso di filiali estere in grado di reggere meglio. Il terzo trimestre ha visto un calo di dieci punti, risultato di una frenata di oltre il 30% in Italia e di un quasi pareggio all'estero. Ora gli ordini stanno ritornando, anche se dobbiamo vedere se sul mercato la fiducia si consolida». «L'emergenza - spiega il direttore di Amoplast, Ucima e Acimac Mario Maggiani - ha però anche creato i presupposti per un grande balzo in avanti in termini tecnologici, mettendo a punto strumenti di collaudo a distanza o di manutenzione remota che per molte aziende parevano impensabili anche solo pochi mesi prima». Nella gomma-plastica, così come altrove, gli esempi non mancano. «La programmazione

a bordo macchina presso il cliente - spiega l'imprenditore Michele Bandera - è stata effettuata da remoto, così come da remoto abbiamo gestito l'assistenza. Il che ci ha aiutato sul mercato, oltre a sbloccare le quote dei pagamenti che ancora erano ferme e che sarebbero rimaste invase, vista l'impossibilità dei tecnici a viaggiare».

L'azienda, 200 addetti, chiude il 2020 in calo tra il 10 e il 15% ma vede rosa in prospettiva. «Gli ordini sono tornati - spiega l'imprenditore - e il portafoglio è in linea almeno con gli anni standard, prima del boom: in effetti oggi stiamo lavorando a pieno regime». Innovazioni tecnologiche visibili anche in altri comparti, ad esempio tra i costruttori di **macchine utensili**, dove ad esempio la varesina Ficep ha messo in campo un sistema di telecamere in grado di offrire al cliente, di seguire per via remota il collaudo dell'impianto, osservando in presa diretta le varie lavorazioni richieste. Precondizione necessaria per autorizzare la spedizione e la relativa tranche di pagamento. Tra le imprese è palpabile la preoccupazione, mitigata tuttavia dalla parziale ripresa delle commesse e anche da uno sguardo alla storia recente. Che ha visto il settore, nel 2009, affrontare un periodo ben peggiore in termini di riduzione di attività. In quell'anno, devastante, la produzione si inabissò di poco meno di 12 miliardi, il 30% in meno rispetto all'anno precedente. Quasi il doppio rispetto a quanto si vede ora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

La produzione degli impianti industriali

SETTORE	ASSOCIAZIONE	2019	2020	VARIAZIONE %
Fluidodinamica-ingranaggi	Federtec	11.445	8.973	-21,6
Macchine Utensili	Ucimu	9.504	7.252	-23,7
Packaging	Ucima	8.040	7.638	-5,0
Gomma-Plastica	Amaplast	4.400	3.652	-17,0
Grafica	Acimga	2.834	2.361	-16,7
Legno	Acimall	2.266	1.847	-18,5
Ceramica	Acimit	2.251	1.913	-15,0
Altri	Altri	7.760	6.407	-17,4
TOTALE		48.500	40.042	-17,40

Fonte: Elaborazione Sole24Ore su dati associativi

